ItaliaNostra Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con DPR 22.8.1958 n. 1111.

Sezione di Novara

Sabato 7 dicembre 2013, ore 17
Sala conferenze del Ristorante Parmigiano - Novara, Via dei Cattaneo, 6

Conferenza pubblica

(ad ingresso libero)

di

PIERO de GENNARO e ANGELO MARZI

su

L'ambone di San Giulio d'Orta

Per una riconsiderazione

(con presentazione del loro libro, avente pari titolo, e proiezione di un DVD sull'ambone)

==========

Al termine della conferenza seguirà alle ore 19,30 nella sala pranzo del ristorante,
per quanti avranno prenotato (ma le adesioni saranno possibili anche durante la conferenza) il

Convito d'Autunno / "A cena con l'autore"

con la partecipazione dei conferenzieri e la possibilità di continuare con loro il dialogo

Menu concordato (con possibilità, all'atto della prenotazione, di chiedere un piatto alternativo):
Paniscia; Bollito misto (manzo, testina, lingua, cudighin, sanguinass) con contorni di lenticchie, patate al vapore e bagnèt verd; Bonet; Caffè; Barbera d'Alba doc "Domina" 2009 (Cantine San Silvestro).

Quota di partecipazione: € 30 per i soci di Italia Nostra, € 35 per i non soci

---

Info e prenotazioni: telef.: 0321-457634 (dott. A. Vercesi), 0321-611648 (dott.sa A. M. Celada Caruba)

ItaliaNostra Onlus
Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con DPR 22.8.1958 n. 1111.

Sezione di Novara

Sabato 7 dicembre 2013, ore 17 – Sala conferenze del Ristorante Parmigiano - Novara, Via dei Cattaneo, 6

Conferenza pubblica di Piero de Gennaro e Angelo Marzi

su

L'ambone di San Giulio d'Orta. Per una riconsiderazione

(con presentazione del loro libro, avente pari titolo, e proiezione di un DVD sull'ambone)

Il visitatore del Lago d'Orta che approda all'isoletta di San Giulio ed entra nella basilica dedicata al Santo si trova di fronte a molti tesori d'arte, tra cui primeggia un gioiello della scultura romanica: un ambone scolpito nel XII secolo in una pietra di qui, il serpentino di Oira. Quell'ambone è famoso, eppure non è facile comprendere bene, senza fraintendimenti, il significato delle figure che si stagliano al di sopra del fregio di base: un po' perché, purtroppo, quel monumento è stato, già da secoli, spostato in una posizione infelice, quasi schiacciato contro un pilastro, ma soprattutto perché il suo linguaggio figurativo, antico di nove secoli, non ci è più familiare, ed era anzi diventato ben presto oscuro.
L'ambone di San Giulio d'Orta, il saggio scritto da Piero de Gennaro e Angelo Marzi e presentato dalla Sezione di Novara di Italia Nostra in questa conferenza, è un'indagine iconologica che cerca di comprendere quanto si intendeva con quelle figure comunicare al pellegrino del XII secolo.
La prima parte del libro è il racconto di come per secoli quel pulpito sia stato guardato con poca attenzione e inadeguate categorie di giudizio e come anche nel dibattito dello scorso secolo si siano formulati giudizi contraddittori, con incertezze nel datare l'opera, nell'ipotizzare la provenienza dell'artefice, nell'identificare la figura dell'uomo in piedi appoggiato al bastone e nel comprendere il senso dell'intera figurazione.
La seconda parte aiuta quindi a prendere coscienza dell'originario messaggio dell'ambone, ricordandoci il fermento di rinnovamento della Chiesa in quell'epoca, le nuove tendenze del pensiero teologico, la cultura che era propria dei fedeli e gli orientamenti della scultura romanica del XII secolo.
Così svelano significati insospettati l'uomo alato che mostra il libro aperto e l'uomo con il bastone, la stessa somiglianza tra queste due figure, le due fiere che attorniano il cerbiatto e persino certi motivi vegetali in apparenza solo decorativi.

PIERO DE GENNARO (Torino, 1940) è legato al lago d'Orta dalle ascendenze per via materna (le famiglie Molli di Borgomanero, Bonola di Corconio, Durio di Alzo). Alle memorie di quel lago ha dedicato alcuni suoi studi, da "Nietzsche a Orta" (pubblicato in "Le Rive" nel 1982, riedito in *Elogio del Lago d'Orta*, 1983, e poi in *Il lago d'Orta. Pagine di letteratura, viaggi e ricordi*, 2008) all'edizione critica della commedia 'filosofica' *La Pirlonea*, scritta dal frate di Ameno e Monte Mesma Angelo Maria Sinistrari (Torino, 2011).
Con Angelo Marzi (amico dagli anni dell'asilo ad Alzo) ha scritto i saggi "Il paesaggio di Alzo e Pella nella cartografia storica" e "La selva di San Filiberto" (entrambi nel volume *La memoria è la nostra storia*, 2009) e ora *L'ambone di San Giulio d'Orta. Per una riconsiderazione*, Torino, 2013).
Lago d'Orta a parte, ha curato alcuni libri, tra cui l'antologia *Friedrich Nietzsche. Domande radicali* (SEI 1995) e le raccolte di saggi letterari di vari studiosi *Per le vie del mondo* (2009), *La ricerca della verità* (2010) e *L'Italia nelle scritture degli altri* (2011).
Laureato in filosofia (con tesi in Estetica), dopo anni di insegnamento si è dedicato all'editoria creando nel 1995 la casa editrice Trauben, specializzata in saggi nelle discipline umanistiche (catalogo in www.trauben.it).

ANGELO MARZI (Alzo, 1940) si è laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino con Paolo Verzone (1902-1986). È stato ricercatore presso l'*Osservatorio Urbanistico Regionale del Piemonte* diretto da Giovanni Astengo (1976-1980) e membro delle Commissioni Edilizie Comunali di Pella (1965-1975) e di Orta San Giulio (1976-1980), delle Commissioni Regionali sulla *Delimitazione dei Centri Storici in Piemonte*, del *Coordinamento Regionale dei Parchi e Riserve Naturali* dei Sacri Monti di Varallo, Crea, Orta (1983-1986). È membro della Commissione Paesaggio di Orta San Giulio.
Ha assolto a numerosi incarichi per restauro architettonico e consolidamento statico, in particolare per Orta San Giulio, per le cappelle del suo Sacro Monte e per il Castello di Buccione, oltre che per le cappelle del Sacro Monte di Ghiffa, il castello di San Colombano di Briga, il castello di Sopramonte di Prato Sesia.
Ha pubblicato numerosi saggi di storia urbana sui borghi nuovi medievali, confluiti nel volume *Borghi nuovi e ricetti nel tardo medioevo*, (Torino, 2012). Sui Sacri Monti del Piemonte ha curato il volume *Orta San Giulio. La Fabbrica del Sacro Monte* (Torino 1991) e contribuito al volume *Sacri Monti del Piemonte* (Torino 1994).
Suoi contributi sono nelle riviste "Urbanistica" (1981), "Bollettino Storico Bibliografico Subalpino di Storia Patria" (Torino, 1999, 2003, 2011), "Bollettino della Società Storica Vercellese" (2009), "Bollettino Società Storica Provincia di Cuneo" (2011), "De Valle Sicida" (Borgosesia, 1991, 1996, 2003), "Le Rive" (1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 2001, 2003, 2004, 2007, 2010); "Antiquarium Medionovarese" (Arona, 2007, 2009, 2011, 20012, 2013), "Quaderni Cusiani" (Miasino, 2009, 2012).